

blica istruzione, la Camera approvava il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare di urgenza un disegno di legge allo scopo di togliere le attuali disparità di trattamento negli istituti liceali e ginnasiali e di equipararne le spese. »

Come vedete, con quest'ordine del giorno era imposto l'obbligo all'onorevole ministro, di presentare d'urgenza un disegno di legge, col quale si stabilisse la parità di trattamento pei licei e ginnasi. Era quindi naturale che in noi fosse la certezza che in occasione della discussione di questo bilancio, non avremmo più avuto a lamentare i gravi inconvenienti dei male distribuiti pesi imposti dall'istruzione secondaria, perchè speravamo che questi sarebbero stati alleggeriti mercè la legge che la Camera aveva imposto di presentare all'onorevole ministro, e per la quale si fosse proceduto ad una più equa ripartizione dei benefici che il Governo accorda ad alcuni capoluoghi di provincia mentre altri ne sono interamente privi. Noi non possiamo quindi non essere dolorosamente impressionati dal fatto, che la legge chiesta d'urgenza dalla Camera, non sia stata ancora presentata. So che l'onorevole ministro dichiarerà che la legge è pronta: se ciò veramente è, ed io lo credo, mi permetta l'illustre De Sanctis, due raccomandazioni. La prima, di sollecitarne la presentazione, perchè è necessario che l'anormale stato di cose attuale, cessi al più presto, imperocchè la legge fu già di troppo ritardata. La seconda, che la nuova legge non lasci il tempo che trova. Se io fossi stato in lei, per venirne presto a capo, avrei elaborata una legge di un articolo unico il quale, a mio parere, sarebbe bastato a riparare ai mali che tante volte si sono lamentati in questa Aula.

PRESIDENTE. L'onorevole Berti Ferdinando ha facoltà di parlare.

BERTI FERDINANDO. Io desidero di conoscere dall'onorevole ministro, quali siano i suoi intendimenti circa il migliore ordinamento dell'istruzione secondaria. Io credo che, relativamente a questa istruzione secondaria, vi sia una parte, a cui è urgente di provvedere, ed è quella che ricordava anche l'onorevole Elia. Per la spesa dell'istruzione secondaria non esistono ancora i benefici dell'unità nazionale. In talune provincie la spesa di essa è totalmente a carico dello Stato, e vi sono dei ginnasi regi, mentre in molte altre provincie, come in quella alla quale appartengo, la spesa per l'istruzione secondaria è totalmente a carico dei comuni. Ora questo stato di cose è perfettamente ingiusto; e col l'andar del tempo tale inconveniente lungi dal diminuire, non fa che viepiù aumentare.

Naturalmente, e questo è un bene, e di questo ci dobbiamo consolare, naturalmente l'istruzione si va diffondendo nel nostro paese; ma diffondendosi la istruzione, cresce l'onere dei comuni per l'istruzione secondaria. Ad esempio, il comune di Bologna, che sostiene moltissime spese per l'istruzione in genere, ha un ginnasio talmente numeroso di alunni che dovrebbe procedere ad aprire un secondo ginnasio.

Ora invoco un provvedimento dall'onorevole ministro. So che l'onorevole ministro se n'è preoccupato, so che la Camera ha adottato l'ordine del giorno che ha ricordato l'onorevole Elia; ma io ho preso appunto la parola per eccitare l'onorevole ministro a presentare sollecitamente il disegno di legge da lui promesso.

Debbo aggiungere francamente, che desidero ed invoco un disegno di legge che regoli interamente la difficile e complessa materia della istruzione secondaria. Quando non si presentano proposte di legge, che cosa avviene? Avviene che si surrogano i provvedimenti ministeriali ai provvedimenti legislativi; avviene nell'istruzione secondaria, che s'effettuano riforme mediante provvedimenti del potere esecutivo. Ora credo che le vie legislative soltanto corrispondano ai principii d'un regime libero; e contribuiscono a dare alle riforme un carattere efficace, un carattere duraturo. Perciò insisto per una legge completa sull'istruzione secondaria.

Ritengo un merito del predecessore dell'onorevole De Sanctis, un merito dell'onorevole Coppino d'aver fatta trionfare dinanzi al Parlamento una proposta di legge sull'obbligo dell'istruzione. È questa una legge salutare, una legge redentrice pel paese. Nella Legislatura precedente l'onorevole Coppino presentò un disegno di legge sull'istruzione secondaria; perchè l'onorevole De Sanctis non imita l'esempio del suo predecessore?

E qui io termino ringraziando l'onorevole ministro per avere accordato il sussidio che io e l'onorevole Pullè, nella discussione del bilancio del 1880, abbiamo raccomandato a favore d'una benefica istituzione sorta a Bologna pei fanciulli degli artisti drammatici e pegli artisti stessi vecchi e impotenti, a favore cioè dei veterani gloriosi dell'arte drammatica.

Io ringrazio, ripeto, l'onorevole ministro di avere accolto la nostra raccomandazione, di avere accordato il sussidio, e continuo ad additare questa benefica istituzione alla sua benevolenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Lugli ha facoltà di parlare.

LUGLI. Io non avrei domandato di parlare su quest'articolo di bilancio, se avessi potuto immaginare che l'onorevole Elia prima e poi l'onorevole mio